



ORDO FRANCISCANUS SAECULARIS

Consilium Internationale
Via Vittorio Putti, 4/int. 6 - 00152 Roma
Tel. +39 06.45471722 Fax +39 06.45473094
E-mail: ciofs@ciofs.org
www.ciofs.org

Prot. 3455

Roma, Pasqua 2022.

Cari fratelli e sorelle,

La Pasqua è la festa della gioia, quando la gioia della risurrezione riempie i nostri cuori di speranza e gratitudine. È più importante che mai sperimentare la profondità della Pasqua e qual è la vera gioia della Pasqua per noi, quando ci guardiamo intorno nel mondo e vediamo così tanti problemi intorno. A volte sembra giusto chiedere: come possiamo scoprire la gloria di Dio tra tante difficoltà? Qual è il nostro compito. Come possiamo trovare la gioia della Pasqua?

Stiamo affrontando molte sfide. Molte persone in tutto il mondo, compresi molti nostri fratelli e sorelle, vivono in guerra, in crisi alimentare, in crisi idrica, in crisi finanziaria o colpiti da disastri naturali. Molti stanno ancora soffrendo per la pandemia di Covid-19 o per altre malattie. Tutte queste cose hanno causato una crisi finanziaria che ha colpito il mondo. Oltre a questo, cosa non meno importante, stiamo affrontando anche sfide morali. Dobbiamo affrontare tali questioni morali a cui non abbiamo mai dovuto rispondere prima, e come ho detto nella relazione della Presidenza CIOFS al Capitolo Generale, possiamo vedere meno divinità e quindi meno umanità nel mondo. La lotta tra il bene e il male prende sempre più tempo e spazio. Quello che invito tutti voi ora è di ricordare che la vittoria finale non potrà mai essere vinta dal male. Cristo ha vinto la vittoria finale sulla croce. Questo è ciò che celebriamo, e nonostante ogni difficoltà, miseria, povertà ed emarginazione, malattia e debolezza, la Pasqua è una festa di gioia, la festa della gloria di Dio.

In termini umani la gloria di Dio non è un successo. Quando Gesù è morto sulla croce, c'era solo un piccolo pubblico, nessun applauso, nessuna grande catarsi, tranne quelli che hanno capito che la gloria di Dio è nel sacrificio, nell'amore, nel farsi "obbediente fino alla morte, anche alla morte di croce"¹. Alla fine della storia, però, non si tratta di un fallimento ma del meglio che potesse mai accadere, la resurrezione, la vita nuova. La gloria di Dio non è ciò che ci aspettiamo ma ciò che Dio vuole darci nel suo amore eterno.

In questa situazione che possiamo vedere intorno a noi dobbiamo fare molte cose e molti di noi stanno facendo molte cose importanti e buone. Dobbiamo fare del nostro meglio per alleviare le sofferenze di coloro che sono colpiti dalla guerra, dai disastri, dalla povertà. Vorrei dire grazie dal profondo del mio cuore a tutti coloro che hanno espresso la loro solidarietà per i nostri fratelli e sorelle in difficoltà in questi tempi difficili. È il segno della vera generosità francescana e dello spirito fraterno.

Nell'ultimo Capitolo Generale abbiamo discusso il tema della leadership. È un aspetto molto importante della nostra vita come secolari, appartenenti ad un Ordine. Per rimanere sulla strada giusta nella leadership, ora, nel tempo di Pasqua, dobbiamo fissare i nostri occhi su Gesù Cristo, il leader perfetto. Possiamo imparare da lui come essere buoni leader servitori. "Non sono venuto per essere servito, ma per servire"². Dobbiamo imparare come aiutare gli uni gli altri a vivere la vocazione francescana secolare, come vivere la fede in Lui.

Spesso cerchiamo Gesù alzando la testa e guardando in alto, pensando che il nostro leader debba essere più in alto di noi. La verità è che dovremmo guardare in basso, perché Gesù è lì, a lavarci i

¹ Fil. 2:8

² Mt. 20:28

pie di, proprio ora. Gli strumenti della nostra leadership dovrebbero essere la bacinella e l'asciugamano. Tutti noi, che abbiamo il servizio di leadership, non dovremmo voler essere guardati in alto, ma dovremmo essere guardati in basso, mentre laviamo i piedi degli altri. Chi deve essere un esempio per gli altri, deve vivere sull'esempio di Gesù. Dobbiamo prendere tutti gli aspetti della vita di Gesù, compreso il servizio agli altri, il profondo contatto personale con il Padre, le tentazioni, le persecuzioni, persino la croce. Altrimenti, siamo ammiratori che lo guardano da lontano ma non discepoli.

Portiamo la buona notizia al mondo! Che le nostre fraternità siano i segni di questa fede, speranza e amore, luoghi di splendente generosità nell'offrire gratuitamente i nostri servizi, luoghi come le braccia aperte di Gesù che accolgono e abbracciano tutti, luoghi di profondo spirito di preghiera e luoghi di visioni profetiche della nostra vocazione cristiana e francescana!

Invito tutti a fissare lo sguardo sulla croce, che è il simbolo dell'amore: un sacrificio d'amore che dura fino alla morte, e risorge alla vita eterna perché tutti abbiano la vita eterna. Questa è la gloria di Dio, e questa è la nostra speranza.

Auguro a tutti voi una benedetta Pasqua!

Vostro fratello e vostro ministro



Tibor Kauser
CIOFS ministro generale

